

dipendenti della citata Società, nella prescritta percentuale sull'ammontare delle retribuzioni, nonché da contributi a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'INPDAP; sono altresì costituite da quote corrisposte dai dipendenti postali che usufruiscono di alcuni servizi erogati dall'Istituto e da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio.

In particolare, tra i contributi posti a carico del bilancio dello Stato, va evidenziato il Contributo straordinario annuale di cui all'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 778, per la copertura dei disavanzi accumulati sino al 31 dicembre 1984 dal fondo per il trattamento di quiescenza, corrisposto al personale degli uffici locali, ai titolari di agenzia, ai ricevitori ed ai portalettere, giusta l'art. 140 del D.P.R. 9 agosto 1967, n. 1417. Detto contributo, fissato per il periodo 1988-2009 nella misura costante di lire 22,2 miliardi (pari a 11,5 milioni di euro), viene versato dal Ministero dell'Economia alla Poste Italiane S.p.A. e da questa retrocesso all'Istituto Postelegrafonici, che provvede al versamento al Gestore Centrale dei Depositi delle Poste S.p.A. per la reintegrazione del "conto corrente infruttifero per il movimento dei fondi inerenti ai servizi dei vaglia, dei risparmi, dei conti correnti e dei buoni postali" delle somme prelevate sino al 31 dicembre 1984.

Tra le prestazioni obbligatorie fornite dall'IPOST rilievo preminente assume il pagamento delle pensioni agli iscritti, il cui regolare assolvimento presuppone, come accade per la generalità degli enti previdenziali, il mantenimento di un costante equilibrio tra l'acquisizione delle contribuzioni e l'erogazione delle correlate prestazioni previdenziali: equilibrio che, evidentemente, risente in modo significativo del rapporto esistente tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati.

Il metodo contributivo, in base al quale i contributi accantonati e rivalutati vengono convertiti in rendita attraverso coefficienti di trasformazione, calcolati in ragione dell'età di pensionamento e della conseguente attesa di vita, è stato introdotto, con decorrenza 1° gennaio 1996, dalla legge di riforma delle pensioni n. 335 del 1995 nei confronti dei nuovi assunti nonché, con l'applicazione del criterio del pro-rata, nei confronti di coloro che non potevano vantare, alla data di entrata in vigore della legge, un'anzianità contributiva di almeno 18 anni e non ha ancora trovato applicazione per la maggior parte degli attuali pensionati, collocati in quiescenza negli ultimi anni.

Il rapporto tra lavoratori in attività di servizio iscritti all'IPOST e pensionati dell'Ente risulta in costante calo nel corso del triennio considerato: il relativo indice

è infatti passato da 1,35 (iscritti n. 157.241/pensionati n. 116.900) nel 2004 a 1,23 (iscritti n. 150.759/pensionati n. 122.242) nel 2005 e a 1,20 (iscritti n. 150.719/pensionati n. 126.352) nel 2006.

Tale rapporto, come riferito dal Commissario straordinario dell'Istituto in sede di audizione tenuta l'8 marzo 2007 presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, è ancora accettabile e consente il pagamento delle pensioni, senza attingere alla riserva.

Se si considera tuttavia la serie storica dell'andamento del Fondo di quiescenza IPOST si rileva che il segnalato *trend* negativo non è recente, essendo iniziato da almeno un decennio. In particolare, nel decennio 1997/2006 si è registrato un sempre crescente numero di pensionati IPOST (passati da 92.700 nel 1997 a 126.352 nel 2006) a fronte di una contrazione del numero di iscritti all'Istituto (passati da 180.000 nel 1997 a 150.719 nel 2006), con un rapporto tra le due categorie passato, nel decennio, dall' 1,94 del 1997 all' 1,20 del 2006.

Ulteriore peculiare elemento di criticità del sistema pensionistico IPOST è poi rappresentato, indirettamente, dalla politica aziendale della società Poste Italiane Spa sulle risorse umane, che ha esercitato una significativa influenza sull'entità del gettito contributivo negli ultimi esercizi.

Il fenomeno è stato particolarmente vistoso nel 2004, anno in cui le nuove assunzioni sono state effettuate attraverso contratti di lavoro interinale per circa 1.900 posizioni lavorative, i cui contributi vengono versati al fondo generale obbligatorio INPS, senza alcun beneficio, quindi, per l'Istituto postelegrafonici; per i periodi precedenti e fino a tutto il 2003 Poste Italiane Spa privilegiava invece, nei rapporti di lavoro, i contratti a tempo determinato o indeterminato, la cui contribuzione previdenziale è dovuta all'IPOST.

In proposito, a seguito di apposita istruttoria, è emerso che tale politica della Società è rimasta pressoché inalterata nel 2005, mentre solo nel corso del 2006 si è registrata una inversione di tendenza, con una "riduzione sostanziosa delle presenze di lavoro interinale (circa 2.000 unità) convertite positivamente in lavoro dipendente, seppure a tempo determinato", come riferito dall'Istituto³.

³ Cfr. lettera del Direttore generale Ipost del 23 marzo 2007.

Risulta da tutto quanto sopra detto l'evidente urgenza di una verifica attuariale del futuro andamento della gestione previdenziale, in conformità a quanto previsto dall'art. 88 del DPR 27 febbraio 2003, n. 97.

L'IPOST, che non dispone di propri attuari, ha a tal fine da tempo avviato contatti con l'INPS, affidandosi per la redazione di un bilancio attuariale ad una struttura tecnica operante presso quell'Istituto.

Il documento, secondo quanto rappresentato nelle vie brevi dall'Istituto, è stato consegnato solo a fine anno 2007 e pertanto non si conoscono ancora le linee di tendenza emergenti dal lavoro svolto, riguardante il decennio 2006-20015.

La Corte non può non sottolineare l'importanza della questione, raccomandando, da un lato, la rapida conclusione della procedura avviata per la redazione e l'esame del bilancio attuariale già commissionato, dall'altro suggerendo una più ampia proiezione temporale del calcolo, necessaria per una più attendibile previsione dell'entità della spesa che dovrà essere sostenuta, nel medio/lungo periodo, per il pagamento delle pensioni.

3. L'organizzazione dell'Istituto Postelegrafonici. Le vicende soggettive relative agli organi di governo dell'Ente

Come si è avuto modo di ricordare nella precedente relazione, le modifiche più rilevanti apportate all'organizzazione dell'IPOST riguardano la composizione del Consiglio di amministrazione (ridotto da nove a sette componenti, ivi compreso il Presidente) e l'aumento del numero degli organi, con l'istituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) e l'inserimento del Direttore Generale tra gli organi.

Presidente

Le funzioni del Presidente sono state notevolmente ampliate dall'ultimo regolamento, di cui si è detto nella precedente relazione alla quale, pertanto, si fa rinvio.

Alla scadenza, il 9 ottobre 2006, dell'incarico del Presidente dell'IPOST si è proceduto, con decreto del Ministro delle Comunicazioni del 17 novembre 2006, alla nomina per un anno di un Commissario straordinario con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, designando a tal fine lo stesso Presidente uscente. La scelta di non provvedere al rinnovo degli organi statuari (in data 30 ottobre 2006 sono venuti a scadenza anche il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di indirizzo e vigilanza) è stata motivata da ragioni di economicità dell'azione amministrativa, dovendosi addivenire in tempi brevi, anche sulla base del *memorandum* d'intesa tra Governo e Organizzazioni sindacali del 26 settembre 2006, relativo agli "Obiettivi e le linee di una revisione del sistema pensionistico" alla riorganizzazione dell'Istituto Postelegrafonici, nell'ambito di un più generale processo di riordino e razionalizzazione degli enti previdenziali.

Nel periodo di commissariamento dell'Istituto, come precisato nel decreto di nomina, continuano ad operare, nelle rispettive funzioni, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei revisori dei conti e il Direttore generale.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, in particolare, una volta venuto a naturale scadenza, è stato ricostituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato in data 2 febbraio 2007.

Con decreto ministeriale in data 16 novembre 2007 l'incarico del Commissario straordinario è stato prorogato sino al 30 settembre 2008.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza delle norme regolamentari e degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha il compito di provvedere alle deliberazioni concernenti: i bilanci, i piani annuali e pluriennali relativi all'attività dell'Istituto, il piano annuale e pluriennale di assunzione del personale, il regolamento organico e le variazioni della dotazione organica del personale, l'ordinamento dei servizi e ogni altro argomento sottopostogli dal Presidente, i piani di impiego dei fondi disponibili; il Consiglio, infine, indica al Ministro delle Comunicazioni la persona da nominare alla carica di Direttore Generale.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sottoposte al controllo previsto dalle disposizioni di cui alla legge n. 70 del 1975, al D.P.R. n. 696 del 1979, nonché dall'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 (riguardante quest'ultima i fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione).

In particolare, si evidenzia che il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere approvati dal Ministro delle Comunicazioni (che, in tale veste, esercita un'attività di vigilanza nei riguardi dell'IPOST) solo nel caso di non concordanza tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza, fermi restando i controlli di competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia.

Tutte le attività sopra indicate sono state regolarmente svolte dal Consiglio, fino alla data di in cui lo stesso è rimasto in carica (30 ottobre 2006).

Consiglio di indirizzo e di vigilanza

Con l'istituzione del Consiglio di indirizzo e vigilanza è stato introdotto nell'ordinamento dell'IPOST il sistema c.d. duale, che non poche perplessità ha in verità suscitato, sia per l'inevitabile complessità della procedura di approvazione degli atti (sottoposti, ora, ad un sistema di doppia lettura da parte prima del Consiglio di amministrazione e quindi, in via definitiva, del CIV) sia per il rischio di attriti, determinati da sempre possibili interferenze di uno dei due organi nell'ambito delle attribuzioni dell'altro.

Del Consiglio di indirizzo e vigilanza fa comunque parte lo stesso Presidente (il Commissario straordinario nel periodo di commissariamento dell'IPOST): ciò ha consentito, come riferito dall'Istituto, un sensibile snellimento delle procedure, quanto meno sotto il profilo di una più celere ed informata cognizione delle

problematiche affrontate, già note, per la carica istituzionale rivestita, ad almeno uno dei componenti dell'organo collegiale.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, in particolare, definisce i programmi ed individua le linee di indirizzo dell'Istituto, gli obiettivi strategici pluriennali ed approva, in via definitiva, i bilanci (preventivo e consuntivo) ed i piani pluriennali, nonché i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento.

Il Consiglio ha provveduto, nel triennio considerato, all'espletamento di tutte le attività ad esso demandate, con particolare riguardo alla individuazione delle linee generali di indirizzo dell'attività dell'Istituto⁴ e alla verifica della loro osservanza da parte degli organi responsabili della gestione, attraverso l'approvazione in via definitiva dei rendiconti trasmessi, relativi ai tre esercizi finanziari in esame.

Collegio dei revisori

Come già indicato nelle precedenti relazioni, le funzioni del Collegio dei Revisori dell'IPOST sono state notevolmente modificate dall'art. 5 del regolamento n. 523 del 1997.

In particolare, oltre alle competenze di cui al precedente regolamento n. 329 del 1995, riguardanti la vigilanza sulla "legittimità e regolarità dell'attività di gestione dell'Istituto", detto organo espleta anche le funzioni di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile, modificato dall'art. 21 del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127, in attuazione della direttiva CEE n. 78/600 (controllo e vigilanza sull'osservanza delle leggi, nonché accertamento della regolare tenuta della contabilità e dell'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2426 c.c. per la valutazione del patrimonio sociale).

Con riferimento ai bilanci consuntivi 2004, 2005 e 2006 il Collegio dei Revisori, nelle proprie relazioni, ha espresso alcune raccomandazioni e considerazioni (cui ha fatto riferimento anche il CIV nelle sue deliberazioni, condividendone l'opportunità e la pertinenza) con le quali ha segnalato, tra l'altro, la necessità di:

- operare un costante monitoraggio delle entrate contributive, in relazione soprattutto alla tendenziale riduzione del rapporto iscritti-pensionati;

⁴ Cfr. in particolare la Deliberazione n. 1/06 del 18 gennaio 2006, con la quale è stato approvato il documento programmatico di indirizzo 2006.

- verificare la copertura finanziaria della gestione Cassa Integrativa Personale ex ASST, necessaria per assicurare ai beneficiari la futura corresponsione dei trattamenti pensionistici;
- completare le attività liquidatorie delle gestioni stralcio.

Con particolare riferimento al consuntivo 2006 il Collegio dei revisori, nel prendere atto dei miglioramenti intervenuti, ha tuttavia ritenuto che sia necessario dare un maggiore impulso al sistema dei controlli, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi operativi e di consolidamento dei risultati conseguiti.

In proposito si ricorda che uno dei profili di maggiore criticità evidenziati dalla Corte nell'ultima relazione depositata riguardava proprio il sistema dei controlli interni, dei quali si lamentava il modesto apporto fornito all'Ente, stante la natura di tipo descrittivo degli elaborati prodotti, in luogo di una analisi critica delle fattispecie esaminate. In questa sede non possono quindi non confermarsi, concordandosi con le valutazioni espresse dal Collegio dei revisori, i rilievi al riguardo formulati nella precedente relazione.

Il Collegio dei Revisori, infine, nel prendere atto che l'Ente opera in aderenza con le linee organizzative di cui al documento programmatico di indirizzo 2005/2007, finalizzato al miglioramento dei processi operativi, ad una chiara identificazione delle responsabilità e delle competenze, ad una più incisiva attività direzionale e di coordinamento dei servizi e degli uffici, ha nondimeno ritenuto di raccomandare la prosecuzione della conduzione della gestione con efficienza ed economicità, limitando le spese di funzionamento alle indifferibili esigenze dei servizi. Raccomandazione, questa, che la Corte fa propria e rinnova, avendola in precedenza già autonomamente formulata.

Direttore Generale

Il Direttore Generale sovrintende, rispettivamente, all'attività di gestione dell'Istituto - al fine di assicurare il perseguimento di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e dal Consiglio di indirizzo e vigilanza - ed all'organizzazione dei servizi, garantendo l'unitarietà dell'indirizzo tecnico amministrativo segnato dai detti organi.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con DPCM del 10 dicembre 2004 per la durata di un biennio ed è stato confermato nella carica, senza soluzione di continuità e fino al 30 agosto 2007, con DPCM del 19 gennaio 2007; con successivo DPCM del 12 ottobre 2007 il Direttore in carica è stato nuovamente confermato nella funzione, fino al 1° marzo 2008.

Compensi

Per ciò che concerne i compensi agli organi sopra citati, l'indennità di carica spettante al Presidente dell'Istituto, come ricordato nella precedente relazione, è stata determinata in data 22 settembre 2003 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nella misura di € 180.687 annui lordi, da corrispondere in dodici mensilità; in aggiunta a tale indennità, spetta un gettone di presenza di lordi euro 103 per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati determinati con altro decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato in data 22 settembre 2003 su proposta del Ministro delle comunicazioni d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, rispettivamente nelle misure di euro 36.137 (per dodici mensilità) e di euro 103 (per ogni partecipazione, esclusa la possibilità di cumulo di più gettoni in una sola giornata).

L'indennità di carica annua lorda spettante al Presidente ed ai componenti del Collegio dei revisori dei conti, come pure già ricordato nella precedente relazione, è stata rideterminata con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato in data 27 novembre 2003, nella seguenti misure: € 31.800 per il Presidente, € 26.500 per il Revisore effettivo ed € 5.299 per il Revisore supplente. A ciascun componente del Collegio compete poi il consueto gettone di presenza per la partecipazione alle sedute degli Organi collegiali di amministrazione dell'Istituto.

Infine, l'indennità annua di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato in data 22 settembre 2003 su proposta del Ministro delle comunicazioni d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, rispettivamente nella misura di euro 39.028 per il Presidente e di euro 32.923 per ciascun componente (per dodici mensilità); spetta inoltre il gettone di presenza di euro 103 per ogni partecipazione alle riunioni dell'Organo, esclusa sempre la possibilità di cumulo di più gettoni in una sola giornata.

Tutti gli importi sopra indicati non hanno subito variazioni nel triennio considerato, come risultato a seguito di istruttoria svolta sull'argomento.

Il controllo interno

Nella precedente relazione, come si è già detto, la Corte si era particolarmente soffermata sull'istituzione del servizio di controllo interno, previsto originariamente dall'art. 20 del D.Lgs n. 29 del 1993 e poi sostituito da un nuovo sistema di controlli introdotto dal decreto legislativo n. 286 del 18 agosto 1999. Con delibera presidenziale n. 712 del 26 novembre 1999 l'Istituto aveva infatti proceduto, in applicazione della nuova normativa, all'istituzione del nucleo di controllo interno, in forma monocratica, con la nomina di un solo componente del quale era prevista la permanenza nella carica fino alla scadenza del mandato del Presidente dell'Istituto e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

L'attività del Servizio di controllo interno forma oggetto di relazioni semestrali nelle quali deve darsi conto, secondo moduli organizzativi preordinati, della rispondenza dell'operatività delle singole strutture dell'IPOST agli indirizzi programmatici e strategici prefissati dall'ente.

Le relazioni acquisite in atti, relative al triennio in esame, forniscono una rappresentazione ancora di tipo prevalentemente descrittivo delle attività svolte nel corso degli esercizi considerati; tale *modus procedendi* non è pienamente rispondente allo scopo proprio della funzione, che è quello di effettuare un esame critico delle attività svolte dai singoli uffici, al fine di rilevare le divergenze tra quanto definito in sede di programmazione e quanto realizzato, individuandone le cause.

La Corte, pur prendendo atto dei miglioramenti intervenuti, condivide pertanto il giudizio espresso dal Collegio dei revisori e dal CIV, che hanno ritenuto necessario un maggiore impulso al sistema dei controlli, per la puntuale verifica del raggiungimento degli obiettivi operativi e per un effettivo consolidamento dei risultati positivi conseguiti; conseguentemente, ribadisce le osservazioni già precedentemente formulate⁵ in ordine alla necessità di adottare una metodologia di lavoro e di analisi tale da conferire all'attività di controllo massima trasparenza ed oggettività, anche attraverso l'impiego di specifici ed idonei indicatori di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

⁵ Cfr. ultima relazione depositata, relativa all'esercizio 2003.

4. La struttura amministrativa e la gestione del personale

La consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2004 è stata di n. 343 unità, inferiore, sia pure di poco, a quella del 2003 (351 unità). Nel biennio successivo il numero complessivo dei dipendenti in servizio è ulteriormente diminuito a 336 unità nel 2005 e a 325 unità complessive nel 2006.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo degli oneri per il personale per il triennio 2004-2005, posto a confronto con i dati dell'esercizio 2003.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO				
Oneri per il personale in attività di servizio				
	2003	2004	2005	2006
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	7.418.973	6.972.277	6.855.367	7.933.443
Stipendi ed assegni fissi al personale dirigente	561.801	360.596	376.625	469.058
Comp. Str.incent.prod.tà turni pom.nott.fest.	4.366.255	3.347.362	3.389.027	3.204.934
Stipendi ed assegni del Direttore Generale	134.397	142.821	203.359	228.803
Oneri per il personale comandato presso IPOST	2.067.333	352.653	64.200	71.000
Indennità e rimborso spese trasporto per missioni	67.779	75.955	83.932	32.897
Indennità e rimb.spese di trasp. per trasf.	375	0	0	0
Oneri per rinnovi contrattuali	0	0	0	0
Oneri previd. ed assist. a carico dell'Ente	3.404.296	3.537.413	3.608.928	4.032.058
Altri compensi al personale	0	0	0	6.589
Spese per accertamenti sanitari	8.790	5.612	11.237	2.743
Rimborsi diversi e spese varie	480	500	510	2.914
TOTALE	18.030.479	14.795.189	14.593.185	15.984.439

Da quanto sopra emerge che per l'esercizio 2004 l'onere complessivo per il personale in attività di servizio è stato di 14,8 mln di euro, con una diminuzione, rispetto al 2003 (anno in cui l'onere complessivo era asceso a 18 mln di euro) di 3,2 mln di euro, pari al 17,94% in meno.

Il decremento scaturisce dalla circostanza che nel 2003, come evidenziato nella precedente relazione, si era verificato, per tale categoria di spese, un incremento degli oneri ascrivibile, in parte, al rinnovo contrattuale avvenuto

appunto nell'ottobre 2003, con pagamento di arretrati per tutto il 2002 (il precedente contratto di lavoro era scaduto il 31 dicembre 2001) e in parte al peso dei residui passivi, maturati nei confronti di Poste Italiane Spa per il personale comandato.

L'incidenza del costo del personale nel 2004 (14,8 mln di euro) rispetto al totale della spesa corrente (1.873,7 mln di euro) è stata pari allo 0,79% (nel 2003 l'incidenza era stata pari all'1%).

Per effetto di quanto appena detto il costo medio unitario del personale ha registrato nel 2004 un decremento del 16,03% rispetto al 2003: la spesa per dipendente è infatti passata da euro 51.369 ad euro 43.135.

Per ciò che concerne il biennio successivo, dalla documentazione acquisita risulta che l'impegno complessivo degli oneri per il personale in attività di servizio per il 2005 e per il 2006 è stato, rispettivamente, di euro 14,6 milioni di euro (con una diminuzione, nel 2005 rispetto al 2004, di 0,2 mln, pari all' 1,37% in meno) e di poco meno di 16 milioni di euro (con un aumento, nel 2006 rispetto al 2005, di 1,4 mln, pari all' 8,1% in più).

L'incidenza del costo del personale rispetto al totale della spesa corrente è stata pari allo 0,73% nel 2005 (anno in cui tale tipologia di spesa è complessivamente ascisa a 1.988,9 milioni di euro) e allo 0,77% nel 2006 (in tale anno la spesa corrente si è attestata su 2.073,1 milioni di euro): nell'ultimo anno del triennio considerato, dunque, pur in presenza di un minor numero di addetti, la spesa è cresciuta sia in termini assoluti che relativi, avvicinandosi a quella del 2003, con conseguente incremento della spesa pro-capite, passata ad euro 43.432 nel 2005 e ad euro 49.183 nel 2006.

L'incremento registrato nel 2006 assume, in particolare, dimensioni consistenti, che meritano di essere segnalati, anche se nella valutazione complessiva deve necessariamente tenersi conto della naturale evoluzione, nel tempo, delle dinamiche salariali.

5. Analisi della gestione finanziaria

Il conto consuntivo dell'IPOST per l'anno 2004 è stato redatto secondo le disposizioni e gli schemi stabiliti dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici di cui al DPR n. 696 del 1979, perché anche il preventivo dello stesso esercizio era stato adottato con i medesimi criteri; per il consuntivo 2005 è stato invece possibile tenere conto delle disposizioni – e relativi schemi – stabiliti dal Regolamento di amministrazione e contabilità per gli enti pubblici di cui al DPR n. 97 del 27 febbraio 2003, in applicazione del nuovo Regolamento dell'Ente, elaborato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 2, comma secondo del citato DPR, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 10 del 14 febbraio 2006.

Analogo procedimento è stato ovviamente seguito per il rendiconto 2006, le cui risultanze (come per il 2005) derivano dalla struttura contabile dell'Istituto elaborata per centri di responsabilità (ai quali vengono attribuite le risorse finanziarie per il funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi, individuati ed assegnati dagli organi di vertice) e centri di costo.

Per il biennio 2005/2006 sono stati quindi trasmessi, tra gli altri documenti contabili, un rendiconto finanziario decisionale consolidato e un rendiconto finanziario gestionale consolidato.

Nel primo documento i dati sono raggruppati per titoli e capitoli, con richiamo ai singoli centri di responsabilità amministrativa ai quali fanno riferimento le entrate e le spese, che vengono inoltre ripartite, per ciascun esercizio, in "residui", "competenza", "cassa".

Nel rendiconto gestionale i dati sono raggruppati per UPB (Unità previsionali di base) e distintamente esaminate per la gestione di competenza, per la gestione dei residui (attivi e passivi) e per la gestione di cassa.

I centri di responsabilità, in particolare, sono i seguenti:

- 1) Direzione affari interni;
- 2) Direzione affari esterni e servizi all'utenza;
- 3) Servizio gestione del personale e relazioni sindacali;
- 4) Servizio sistemi informativi;
- 5) Servizio di contabilità e finanza;
- 6) Servizio gestione previdenziale;
- 7) Servizio assistenza mutualità e crediti.

I titolari dei Centri di responsabilità hanno autonoma capacità di spesa, nei limiti del *budget* di gestione conferito dal bilancio di previsione e loro assegnato con determina del direttore generale; quest'ultimo, poi, pur non essendo titolare di uno specifico centro di responsabilità contabile, è titolare di poteri organizzativi e gestionali, quale responsabile dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

In coerenza con il sistema, sono stati individuati i centri di costo (unità organizzative della struttura aziendale cui ineriscono le risorse impiegate per la realizzazione di specifiche "missioni" o funzioni) ed è stato adottato un sistema di contabilità (denominato SAP/COFI ISPS)⁶ strutturato per consentire la tenuta della contabilità di tali centri, al fine di individuare i costi sostenuti per produrre servizi agli utenti esterni e quindi imputarli all'Ufficio stesso, attraverso un processo di individuazione e quantificazione dei costi dei diversi fattori produttivi impiegati per l'ottenimento del servizio erogato all'esterno. Appare opportuno ricordare, in proposito, che i titolari dei centri di costo non dispongono di autonoma capacità di spesa e che i relativi provvedimenti sono adottati dai dirigenti titolari dei rispettivi centri di responsabilità, incaricati sempre dalla Direzione generale, come già precisato.

L'Istituto fa inoltre presente⁷ che il nuovo sistema contabile, che, come si è detto, prende a riferimento il costo, cioè l'onere derivante dall'utilizzo effettivo delle risorse, anziché la spesa, che rappresenta l'esborso monetario legato alla loro acquisizione, si caratterizza per il sistematico confronto che viene operato tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti: esso consente quindi di verificare periodicamente, nel corso dell'esercizio, l'aderenza fra quanto previsto e l'effettivo andamento della gestione.

In particolare, come viene specificato dall'Ente, il processo si sviluppa in quattro momenti fondamentali:

- la fase della programmazione, nella quale vengono definiti gli obiettivi e programmati, le risorse, le azioni e i tempi necessari per realizzarli (*budget*);
- la fase della gestione, nella quale vengono rilevati gli eventi verificatisi;

⁶ Il modulo di contabilità integrata SAP/R3 ISPS, come rileva il Commissario straordinario nella relazione di accompagnamento al rendiconto 2006, è entrato a pieno regime alla fine dell'esercizio 2006 ed ha consentito di procedere, nel corso dello stesso anno, alla disdetta del contratto con il CNI con l'avvio di una rinegoziazione delle attività e prezzi, che porterà, a regime, al pieno rientro di tutte le attività amministrative esternalizzate.

⁷ Cfr. Nota integrativa al rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2006.

- la fase del controllo, nella quale, con cadenze periodiche infrannuali, si verifica che la gestione si svolga in modo tale da permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- la fase della consuntivazione, nella quale si dà conto delle risultanze definitive della gestione.

Peraltro, per obiettive difficoltà di realizzazione determinate dalla circostanza che la procedura è tuttora in fase di analisi e di sviluppo all'interno dell'ente, la relazione sulla gestione non è stata predisposta con la chiusura del rendiconto generale sull'esercizio 2006, essendosi l'Istituto riservato di redigerla in occasione della formulazione del rendiconto per l'esercizio 2007.

La Corte raccomanda la celere definizione degli studi avviati, per rendere effettivamente operante l'impianto della contabilità analitica per centri di costo, che solo con la realizzazione della fase conclusiva della rendicontazione consente la valutazione delle risultanze definitive della gestione.

I conti consuntivi relativi agli anni 2004, 2005 e 2006 sono stati tempestivamente redatti ed approvati dai competenti organi dell'Istituto:

- per il **2004**, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dell'IPOST espresso con verbale n. 123 del 12 aprile 2005, il bilancio consuntivo è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26 aprile 2005 (delibera n. 16/05) e, in via definitiva, dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, con delibera n. 3/05 del 18 maggio 2005; su tale bilancio consuntivo si è pronunciata l'Amministrazione vigilante in data 13 luglio 2005, formulando raccomandazioni di cui l'IPOST, con nota di risposta del 10 agosto 2005, ha assicurato di voler tenere debito conto.
- Per il **2005**, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dell'IPOST espresso con verbale n. 144 del 27 aprile 2006, il bilancio consuntivo è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 aprile 2006 (delibera n. 28/06) e, in via definitiva, dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, con delibera n. 3/06 del 10 maggio 2006; su tale bilancio consuntivo si è pronunciata l'Amministrazione vigilante in data 26 luglio 2006, formulando raccomandazioni di cui l'IPOST, con nota di risposta del 4 ottobre 2006, ha assicurato di voler tenere debito conto, risultando le stesse, per altro, in linea con gli obiettivi dell'Ente.
- Per il **2006**, previo parere favorevole del Collegio dei revisori espresso con verbale n. 168 del 26 aprile 2007, il bilancio consuntivo è stato approvato dal Commissario straordinario dell'IPOST in data 27 aprile 2007 (deliberazione n. 32) e, in via definitiva, dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, con deliberazione n. 6/07

del 16 maggio 2007. Su tale bilancio si è pronunciata l'Amministrazione vigilante in data 28 giugno 2007 formulando raccomandazioni di cui l'IPOST, con nota di risposta del 26 luglio 2007, ha assicurato di voler tenere debito conto, fornendo chiarimenti ed aggiornamenti sulle procedure in corso per le soluzioni delle problematiche evidenziate.

Nel prospetto che segue sono riassunte le risultanze economico finanziarie dei tre esercizi sui quali si riferisce, poste a raffronto con quelle dell'esercizio 2003, interessato dall'ultima relazione depositata.

	(milioni di euro)			
	2003	2004	2005	2006
Avanzo finanziario di competenza	95,528	21,743	6,256	23,356
Consistenza di cassa	1.065,252	1.315,105	1.322,933	1.346,324
Avanzo di amministrazione	2.275,497	2.297,204	2.307,627	2.051,965
Avanzo economico di esercizio	113,699	27,380	18,912	-255,449
Patrimonio netto	2.542,653	2.570,033	2.588,945	2.333,496

Da tale prospetto (che espone dati tutti di segno positivo, con l'unica eccezione rappresentata dal disavanzo economico d'esercizio del 2006) risulta, in estrema sintesi, quanto segue.

L'**avanzo finanziario di competenza** è sensibilmente diminuito nel biennio 2004/2005, rispetto al 2003, registrando una ripresa solo a fine esercizio 2006. In particolare, rispetto al 2003, anno in cui l'avanzo è stato di 95,528 milioni di euro, si è verificato un calo nel 2004 a 21,743 mln e a 6,256 mln nel 2005; nel 2006 si è invece registrata una inversione di tendenza, con un aumento a 23,356 milioni di euro.

La **consistenza di cassa**, dopo un significativo incremento verificatosi nel 2004 rispetto al 2003, presenta nel triennio considerato un andamento in lieve crescita, ma sostanzialmente costante; la rilevante liquidità di cui l'Istituto dispone risulta depositata in massima parte nel conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge in materia.⁸

La **situazione amministrativa** dell'IPOST presenta un positivo andamento dei conti, con avanzi di amministrazione via via crescenti nel biennio 2004-2005; nel 2006 si registra un decremento, che, come si rileva dalla relazione del Commissario straordinario, si verifica per la prima volta negli ultimi anni ed è dovuto alla

⁸ Legge 119/81 e successive modificazioni ed integrazioni; DPCM 3.2.1989; legge 720/84 e successive modificazioni ed integrazioni.

cancellazione di residui ed al trasferimento di partite contabili alla gestione buonuscita.

Passando a considerare la **situazione economica** nei tre esercizi considerati, si registrano nel 2004 un avanzo di 27.379,9 milioni di euro (peraltro sensibilmente inferiore a quello del 2003, attestatosi su 113.699,6 milioni di euro) e nel 2005 un avanzo di 18,9 mln, ancora inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a 18,9 mln di euro nel 2005.

Nel 2006, invece, principalmente per effetto delle operazioni di riaccertamento dei residui di cui si è detto, si registra per la prima volta un disavanzo, che è pari a 255,4 milioni di euro.

Per ciò che concerne, infine, la **situazione patrimoniale**, quella del 2004 presenta attività per 2.791,3 mln di euro e passività per 221,3 mln di euro, con un patrimonio netto di 2.570,0 mln di euro: rispetto a quello di 2.542,6 del 2003 si registra un incremento di 27,4 mln di euro, corrispondente all'avanzo economico dell'esercizio.

La situazione patrimoniale del 2005 presenta attività per 2.782,1 milioni di euro e passività per 193,2 mln di euro, con un patrimonio netto di 2.588,9 mln di euro ed un incremento rispetto al 2004 di 18,9 mln, corrispondente all'avanzo economico dell'esercizio 2005.

Nel 2006, infine, le attività ascendono ad euro 2.463,6 mln e le passività a 130,1 mln: il patrimonio netto subisce quindi un decremento di 255,4 mln di euro, corrispondente al disavanzo economico dell'esercizio, passando dai 2.588,9 milioni di euro del 2005 a 2.333,4 milioni.